

Regolamento CTS della provincia di CREMONA

I.I.S. "P. SRAFFA" CREMA (CR)

Introduzione Premessa	2
Articolo 1. - Finalità del CTS	3
Articolo 2. - Organi del CTS	4
comma 1. Comitato tecnico scientifico	4
comma 2. Gruppo operativo di progetto (GOP)	4
comma 3. Attività organizzativa del CTS: riunioni del comitato tecnico scientifico, del GOP del comitato finanziario	5
Articolo 3. Cooperazione con ASL e GLHO	5
Articolo 4. Cooperazione con il territorio	5
Comma 1. Enti Locali CTI e università	5
Comma 2. Associazioni di genitori	6
Comma 3. Altri stakeholders	6
Articolo 5. Cooperazione con le scuole del territorio	6
Comma 1. CTS e reti di ambito	6
Comma 2. CTS e cooperazione con singoli istituti	7
Articolo 6. Organigramma del CTS	7
Comma 1. Aree funzionali del CTS (bullismo, dsa, autismo...)	7
Comma 2. Incarichi a docenti per le aree funzionali	7
Articolo 7. Bilancio del CTS	8
Comma 1. Scheda progetto programma annuale	8
Comma 2. Gestione economica	8
Comma 3. Progetti afferenti al CTS diversi dai fondi MIIR specificamente destinati al CTS	8
Articolo 8. Risorse del CTS	8
Comma 1. Formazione standard erogata dal CTS	9
Comma 2. Formazione ad hoc erogata dal CTS	9
Comma 3. Soggetti titolati a richiedere la formazione del comma 1 e 2 a costo zero	9
Comma 4. Ambito di azione delle formatrici CTS	9
Comma 5. Risorse strumentali	9
Articolo 9. Pubblicizzazione delle azioni del CTS	10
Articolo 10. Revisione del regolamento	10
Comma 1. Modalità di revisione del regolamento	10
Comma 2. Esecutività delle revisioni	10

INTRODUZIONE

La missione del CTS è la promozione di iniziative finalizzate all'integrazione e all'inclusione scolastica, intesa non come omologazione o livellamento, ma come capacità di esprimere e accettare, in maniera serena e costruttiva, le diversità insite in ognuno di noi. Si occupa di diffondere iniziative finalizzate all'approfondimento delle conoscenze riguardanti il mondo della disabilità, dello svantaggio, dei temi inclusivi ed in genere dei Bisogni Educativi Speciali, fornendo indicazioni sugli strumenti e le tecnologie da utilizzare in ambito scolastico. Ha il compito di formare ed affiancare gli insegnanti e di diffondere buone prassi.

PREMESSA

Il presente regolamento si inserisce nel contesto delle strutture "CTS", che sono normate da leggi nazionali e decreti appositi. Il contesto normativo in cui operano i CTS è mutato profondamente nell'ultimo biennio

- è stata promulgata e messa in pratica la legge 107/2015;
- è stato pubblicato il Piano nazionale scuola digitale (PNSD) che ha visto attuazione di molte delle sue parti importanti con gli Animatori digitali, il team digitale, gli Snodi formativi territoriali
- di recente il governo ha dato seguito ad un pilastro importante della legge 107 tramite il piano di formazione docenti nazionale con le priorità nazionali
- moltissimi istituti scolastici grazie ai fondi europei PON 2014-20, ed anche grazie al generoso apporto della comunità di stakeholders, si sono potuti dotare di infrastrutture tecnologiche per la comunicazione digitale (cablaggi e reti wi-fi) e di ambienti digitali per la didattica variamente strutturati e organizzati (aule 3.0, aule per la didattica con stampanti 3d, laboratori di robotica educativa, aule immersive, aule aumentate, ...) Non ultimo va considerato che la destinazione dei fondi specifici per i CTS è mutata, negli anni, attestandosi ormai da almeno un triennio esclusivamente sulla voce "formazione"; mutamento confermato anche dall'impegno del MIUR tramite progetti focalizzati sui CTS, che hanno condotto all'attivazione di sportelli specifici (sportello autismo, sportello CAA, sportello DSA...) In questo mutato contesto normativo e operativo è evidente che il CTS può e deve svolgere un ruolo nuovo, nell'ottica delle reti di ambito e reti di scopo anche tra più ambiti territoriali. La lettura e applicazione del regolamento quindi, deve avvenire tenendo presenti gli elementi esposti nella presente premessa.

Articolo 1. - Finalità del CTS**Il CTS persegue le seguenti finalità:**

- erogare formazione al personale docente di tutta la provincia, relativamente alle proprie aree di competenza istituzionale
promuovere azioni diffuse e costanti di monitoraggio dell'inclusività scolastica
favorire l'accrescimento della didattica digitale inclusiva
- Cooperare con gli EE.LL competenti (comune, asl, reti di scuole formalizzate, altri enti) al fine di garantire un equilibrato e sereno inserimento nella società degli alunni ad alta incidenza di handicap
- fornire consulenza ad hoc sui casi e promuovere sportelli di microformazione
- organizzare eventi online e in presenza
fornire strumentazioni e ausili informatici, sia software sia hardware, alle scuole del territorio scolastico pratese, nei limiti della propria dotazione iscritta in inventario

Articolo 2. - Organi del CTS

Comma 1. Comitato tecnico scientifico

Il comitato tecnico scientifico del CTS è composto dalle seguenti figure stabili:

- dirigente scolastico in carica
- primo collaboratore del dirigente scolastico
- I dirigenti dei tre CTI provinciali
- il docente referente del CTS, in base agli incarichi conferiti dal dirigente USR
- un medico dell'asl - uonpia competente, individuato dalla ASL stessa entro il 30 giugno dell'a.s. precedente a quello di esercizio
- un esperto di tecnologie e didattica inclusiva, selezionato (incarico triennale, non retribuito) in coordinamento con il GLI provinciale
- un referente dell'Ufficio scolastico territoriale, individuato dal direttore dell'UST provinciale con proprio atto motivato, di norma nel referente Inclusione

Il comitato tecnico scientifico esamina le questioni metodologiche, didattiche, formative, ed educative alla luce della vigente normativa ed avanza proposte operative al GOP ed al dirigente scolastico.

Comma 2. Gruppo operativo di progetto (GOP) Il gruppo operativo di progetto è composto

- dal DS in carica
- dal referente/i CTS
- dai referenti dei tre CTI provinciali
- dai collaboratori interni o esterni individuati nel corso delle attività

Il GOP si occupa di

- organizzare gli orari di presenza, formazione e gestire la segreteria
- gestire, sotto l'unitaria conduzione del dirigente scolastico, i rapporti CTS-famiglia, CTS-scuole del territorio, CTS-docenti di istituto
- pianificare, pubblicizzare, erogare le azioni di divulgazione e formazione poste in essere dal CTS, sotto impulso del comitato tecnico scientifico o su input di progetti ministeriali e Regionali annuali o poliennali
- Produrre attestati alla formazione
- Aggiornare il DataBase Ausili e il sito CTScremona.it
- Gestire le richieste telefoniche e mail degli insegnanti
- Gestire le richieste via web dal portale di servizi REVIRE.net

Comma 3. Attività organizzativa del CTS: riunioni del comitato tecnico scientifico, del GOP, del comitato finanziario

Gli organi del CTS si riuniscono di norma minimo due volte l'anno, per l'avvio delle attività del CTS e per la conclusione delle stesse. I singoli organi possono determinare, con convocazione del proprio presidente, di riunirsi con maggiore frequenza. E' ammessa l'operatività tramite strumenti di comunicazione digitali quali fogli di lavoro in cloud, videoconferenza, e altro simile.

Articolo 3. Cooperazione con ASL, GLIP

Il CTS, tramite il dirigente scolastico in primis, e con il supporto del comitato tecnico scientifico, coordina le proprie azioni con la ASL Lombardia centro e con il GLI della provincia di Cremona. Il coordinamento può assumere la forma di cooperazione strutturata tramite accordi di rete, partenariati, compartecipazione formale e informale del dirigente a riunioni operative della ASL e del GLH relativamente agli argomenti di lavoro del CTS e previo invito degli organi competenti; il coordinamento può espletarsi anche tramite l'invito, occasionale e motivato ovvero strutturato, a membri della ASL e/o del GLIP a riunioni specifiche e tematiche del comitato tecnico scientifico del CTS stesso.

Articolo 4. Cooperazione con il territorio

Comma 1. Enti Locali, CTI e Università

Il CTS collabora con gli enti locali aventi competenze nelle materie oggetto del lavoro del CTS stesso. Fra i primi EE.LL. di cooperazione, verso i quali il CTS deve assumere un ruolo proattivo, vi sono: Comune di Crema e Cremona, Consulta degli studenti della provincia di Cremona, Ufficio scolastico territoriale, Ufficio scolastico regionale. Il CTS coordina le azioni dei tre CTI provinciali in accordo con il Comitato Tecnico Scientifico dello stesso nel quale sono presenti i tre D.S. dei CTI suddetti. Le azioni di collaborazione, delineate dal comitato tecnico scientifico di cui all'art. 1 del presente regolamento, sono promosse dal dirigente scolastico o da altro membro del comitato tecnico scientifico appositamente delegato dal dirigente.

Il CTS provinciale collabora con le Università Italiane sulle tematiche riferite all'Interazione Uomo macchina, all'accessibilità del web e dell'inclusione scolastica per gli alunni con DSA o BES.

Comma 2. Associazioni di genitori

Il CTS, in ottica di apertura al territorio ed alle esigenze dell'utenza diffusa, riceve istanze da parte di associazioni di genitori, relativamente alle tematiche di lavoro del CTS stesso. Le istanze possono verte su questioni normative, legali, didattiche, metodologiche; possono consistere in richieste, proposte di progetti, promozione di eventi, patrocinii, prestazione di personale formato per erogazione di ulteriore formazione. Le istanze vengono indirizzate al dirigente scolastico, o ad altro membro del comitato di cui all'art. 1 appositamente delegato dal dirigente stesso. Le istanze vengono discusse in seno al comitato tecnico scientifico, che può tradurle in azioni formative per le proprie aree di competenza.

Comma 3. Altri stakeholders

Il CTS promuove azioni di collaborazione con stakeholders differenti da quelli individuati negli articoli precedenti. Nell'ottica del crowdfunding da un lato, e della cooperazione pubblico-privato dall'altro, il CTS può promuovere azioni che, armonizzate con le proprie finalità e con le finalità educative generali di ogni istituzione educante, portino a migliorare le dotazioni tecnologiche del cts e/o accrescere i fondi destinati alla formazione diffusa al territorio scolastico pratese.

Il CTS si pone in modo proattivo rispetto a collaborazioni con le Università del territorio regionale, ai fini del miglioramento delle finalità di cui all'art.1

Articolo 5. Cooperazione con le scuole del territorio

Comma 1. CTS e reti di ambito

Il CTS partecipa alle reti di ambito, in quanto entità sovraordinata, per finalità istituzionali e formative. Tale partecipazione può espletarsi in varie forme, individuate secondo necessità; ad esempio il CTS può promuovere l'adesione di scuole dei due ambiti a progetti in rete di scopo (bullismo, cyberbullismo, DSA, autismo... BES in generale) oppure contribuire alla progettazione metodologica di progetti di scuole in rete di cui non è capofila. La scelta del tipo di partecipazione è, di norma, nelle mani del dirigente scolastico in carica che si raccorda con gli altri dirigenti scolastici dei due ambiti e/o della rete di scuole dei CTI.

Comma 2. CTS e cooperazione con singoli istituti

C.T.S. della provincia di Cremona – I.I.S. "P.Sraffa" Crema (CR)

Via Piacenza, 52 – 26013 Crema (CR)

www.ctscremona.it – info@ctscremona.it

Tel. 0373-84569 - Fax.0373-84337

Il CTS può promuovere cooperazione specifica con singoli istituti scolastici del territorio, o accogliere la partecipazione ad attività tematicamente afferenti il proprio ambito di lavoro, promosse da scuole del territorio. La cooperazione a queste iniziative, di norma, è nelle mani del dirigente scolastico, che rendiconta al comitato tecnico scientifico di cui all'art. 1 del presente regolamento e, per effetto della normativa vigente, al consiglio di Istituto della scuola sede del CTS stesso.

Il CTS, in quanto entità che ha nella propria essenza finalità formative, si relaziona in via prioritaria con le scuole-polo della formazione docenti.

Inoltre il CTS si relaziona in via prioritaria con la scuola-polo degli snodi formativi territoriali, individuata con graduatoria regionale. Le priorità individuate sono coerenti con la premessa del presente regolamento.

Articolo 6. Organigramma del CTS

Comma 1. Aree funzionali del CTS (bullismo, dsa, autismo...)

Le aree funzionali del CTS sono raggruppate nelle seguenti macro-aree Autismo e disabilità gravissime DSA – BES Prevenzione del bullismo e cyberbullismo

Inclusività scolastica tramite didattica e tecnologie digitali software e hardware, anche tramite comodato d'uso degli ausili su richiesta specifica delle scuole.

Il GOP, con proprio vademecum pubblicato nel sito del CTS, rende note le azioni specificamente individuate per le aree di cui al presente comma.

In deroga alle disposizioni di cui all'art. 9, le aree possono essere variate annualmente, con atto motivato, proposto dal GOP al comitato tecnico scientifico del CTS.

Comma 2. Incarichi a docenti per le aree funzionali

Gli incarichi conferiti dal dirigente scolastico della scuola sede del CST saranno, a partire dall'a.s. successivo all'entrata in vigore del presente regolamento, coerentemente articolati in lettere di incarico conformi all'art. 5 comma 1 del presente regolamento e con le articolazioni specifiche delle aree rese note tramite sito scolastico.

Comma 3. Incarichi e incompatibilità

Gli incarichi interni all'IIS Sraffa come referente/i CTS sono incompatibili con quelli di altra natura interna (primo collaboratore, funzione strumentale).

Gli incarichi come docenti e soggetti che cooperano con il CTS conferiti a docenti esterni o altri soggetti esterni sono regolati, nei loro limiti di compatibilità, dai regolamenti degli istituti di servizio dei docenti nominati.

Articolo 7. Bilancio del CTS

Comma 1. Scheda progetto programma annuale –

Le somme derivanti dall'attribuzione ordinaria del MIUR per il CTS o per progetti diversi.

Comma 2. Gestione economica

La gestione economica come indirizzo è in capo al comitato tecnico scientifico, mentre per le scelte strategiche è in capo al coordinatore e al responsabile del CTS. Il potere di spesa, in ogni caso, è per legge nelle mani del dirigente scolastico.

Comma 3. Progetti afferenti al CTS diversi dai fondi MIUR specificamente destinati al CTS

Per questa parte si rimanda ad eventuali progetti su bandi, regionali, nazionali e europei, ai quali il CTS può partecipare

Articolo 8. Risorse erogate del CTS

Comma 1. Formazione standard erogata dal CTS

Il CTS, in quanto ente di formazione anche accreditata, promuove annualmente azioni di formazione diffusa al territorio scolastico pratese.

Rientrano fra queste azioni:

- sportello autismo
- sportello DSA - BES
- prevenzione bullismo e cyberbullismo
- supporto ai docenti di altri istituti, anche presso le loro sedi
- formazione tecnologie, metodologie e teoria
- realizzazione eventi

Le azioni elencate sono esemplificative e potranno essere maggiormente dettagliate dal GOP in apposito allegato al presente regolamento.

Le azioni standard vengono pubblicizzate in evento pubblico annuale, che si tiene, dall'a.s. successivo all'entrata in vigore del presente regolamento, fra fine settembre e fine ottobre dell'a.s. di riferimento

Comma 2. Formazione e consulenza ad hoc erogata dal CTS

La formazione/consulenza ad hoc erogata del CTS è inserita in seno a specifici progetti, sia di origine MIUR sia promossi da altri enti, cui il CTS partecipa.

Comma 3. Soggetti titolati a richiedere la formazione del comma 1 e 2 a costo zero

Le scuole del territorio provinciale possono richiedere, senza aggravio di costi per il proprio programma annuale, interventi formativi e/o informativi presso la sede del CTS, o presso la scuola polo degli snodi formativi territoriali, ovvero presso le proprie sede, esclusivamente per le aree delineate negli artt. 4-5-6 del presente regolamento.

Comma 4. Ambito di azione delle formatrici CTS

I formatori del CTS, accreditate o con incarico annuale, possono svolgere attività di formazione nella provincia di Cremona, sia a costo zero sia gravando sulle casse del CTS laddove la formazione rientra nelle aree previste dal presente regolamento. I formatori del CTS possono erogare formazione fuori provincia, con costi a carico del CTS. I formatori del CTS possono erogare formazione fuori provincia al di fuori casi sopra previsti, alle seguenti condizioni a) la formazione erogata non deve gravare sui fondi del CTS b) la formazione erogata non deve incidere sull'orario di servizio (lezione + ore funzionali) dell'istituto di servizio.

Comma 5 . Risorse strumentali

Le risorse strumentali, hardware e software, disponibili presso il CTS, possono essere fruite da altri istituti del territorio sia per la formazione di docenti sia per l'ausilio alle prassi didattiche dell'inclusività scolastica.

Le risorse strumentali disponibili inventariate possono essere incrementate in base ai fondi erogati dal Miur al CTS con destinazione di acquisto, o in base a fondi derivanti da specifici progetti cui il CTS ha partecipato con esito positivo

Articolo 9. Pubblicizzazione delle azioni del CTS

Le azioni del CTS vengono pubblicizzate tramite eventi pubblici organizzati dal CTS, ovvero con la partecipazione del CTS ad eventi pubblici relativi alle proprie aree di competenza. Canali standard di pubblicizzazione sono il sito www.ctscremona.it e altri canali social quali pagine facebook ad hoc, profilo twitter, altri canali social

Articolo 10. Revisione del regolamento

Comma 1. Modalità di revisione del regolamento

Il presente regolamento può essere oggetto di revisione su iniziativa del dirigente scolastico, ovvero di due terzi dei membri del comitato tecnico scientifico.

Il processo di revisione è regolato secondo la normativa vigente

Comma 2. Esecutività delle revisioni

Le revisioni del presente regolamento, approvate dal comitato tecnico scientifico e deliberate dal consiglio di istituto in carica della scuola sede del CTS, sono esecutive di norma a partire dall'a.s. successivo a quello della conclusione del procedimento di revisione